

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 15,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 dicembre 2002.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE avverte che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

### **Su un lutto del deputato Antonio Mazzocchi.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Antonio Mazzocchi, colpito da un grave lutto: la perdita del fratello.

### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3381-B, di conversione del decreto-legge n. 251 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE comunica che, a seguito della riunione della Conferenza dei presi-

denti di gruppo di ieri, preso atto del ritardo nella trasmissione dei disegni di legge di bilancio e finanziaria da parte del Senato, la discussione congiunta sulle linee generali dei documenti di bilancio avrà luogo dalle 20; al termine, presumibilmente a partire dalle 22 circa, l'Assemblea passerà alle votazioni, che proseguiranno lunedì 23, con lavori antimeridiani, pomeridiani e notturni, e nella mattina di martedì 24 dicembre.

RENZO INNOCENTI, lamentata la mancanza di certezze circa i tempi di discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, stigmatizza l'assenza dei rappresentanti del Governo.

GERARDO BIANCO dichiara di condividere le osservazioni del deputato Innocenti.

PRESIDENTE esprime il rammarico della Presidenza per la temporanea assenza del Governo.

Sospende pertanto la seduta fino alle 20.

**La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 20.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Discussione congiunta dei disegni di legge: Legge finanziaria 2003; Bilancio di previsione dello Stato per il 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 (approvati dalla Camera e modificati dal Senato) (3200-bis-B; 3201-B); Seconda nota di variazioni (3201-ter).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3200-bis-B*, manifestate perplessità per la ristrettezza dei tempi a disposizione della Camera per l'esame, in terza lettura, dei documenti di bilancio, sottolinea l'opportunità di riformare la disciplina legislativa in materia di contabilità pubblica; richiama, quindi, le principali modifiche apportate dal Senato al testo del disegno di legge finanziaria per il 2003, sottolinea che le stesse, sebbene particolarmente significative, non alterano l'impianto originario del provvedimento, ispirato al pieno rispetto del patto europeo di stabilità e del cosiddetto patto per l'Italia.

FRANCESCO RUTELLI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che il disegno di legge finanziaria per il 2003, nel testo approvato dalla Camera, è stato consistentemente modificato dal Senato, che ne ha stravolto l'impianto e peggiorato la formulazione testuale, chiede di sospendere la discussione congiunta dei documenti di bilancio, anche in considerazione dell'indisponibilità del fascicolo contenente le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE, ricordato il ritardo con il quale il Senato ha trasmesso i documenti di bilancio, con conseguenti effetti negativi sui rapporti tra istituzioni pubbliche, sottolinea l'inadeguatezza dell'attuale disciplina in materia di contabilità dello Stato; ritiene comunque di non poter accedere, sulla base delle norme regolamentari e dei precedenti (tra i quali richiama quanto accaduto nel 2000, allorché in terza lettura la Camera esaminò un testo comprendente 92 articoli modificati e 35 nuovi articoli su un totale di 158), alla richiesta formulata dal deputato Rutelli, anche al fine di scongiurare il ricorso all'esercizio provvisorio; assicura, infine, che, prima di procedere alle votazioni, sarà disponibile il fascicolo contenente le proposte emendative presentate.

GUIDO CROSETTO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3201-B*, pur lamentando la ristrettezza dei tempi riservati all'esame dei documenti di bilanci in terza lettura da parte della Camera, dichiara di condividere il richiamo del Presidente al senso di responsabilità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GUIDO CROSETTO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3201-B*, illustra quindi le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge di bilancio, richiamando la necessità di riformare la normativa in materia di contabilità pubblica.

MICHELE VENTURA, *Relatore di minoranza*, lamentato preliminarmente il fatto che si sta procedendo nella discussione congiunta sulle linee generali nonostante non sia ancora disponibile il fascicolo contenente le proposte emendative presentate, esprime un giudizio severamente critico sul disegno di legge finanziaria per il 2003, ulteriormente peggiorato nel corso dell'*iter* al Senato, che ritiene emblematico degli esiti fallimentari della politica economica promossa dal Governo.

PRESIDENTE avverte che è in distribuzione il fascicolo contenente le proposte emendative presentate.

GIOVANNI RUSSO SPENA, *Relatore di minoranza*, sottolinea il senso di immoralità che pervade la manovra economico-finanziaria per il 2003, caratterizzata da condoni e sanatorie, lamenta l'indisponibilità del Governo a riconsiderare il patto di stabilità ed a prevedere nuove forme di intervento pubblico nell'economia. Giudica inoltre grave l'attacco sferrato ai diritti dei parlamentari nonché all'efficacia dei processi decisionali del Parlamento, atteso che la Camera non ha di fatto la possibilità di

esaminare compiutamente le modifiche apportate dal Senato ai documenti di bilancio.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ENRICO LETTA, nell'esprimere imbarazzo e stupore per il fatto che, a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, l'impianto complessivo della manovra economico-finanziaria appare completamente stravolto, ritiene scorretto ed irresponsabile, da parte della maggioranza, individuare nell'inadeguatezza delle procedure di esame dei documenti di bilancio le cause di una situazione tale da far prospettare un eventuale ricorso all'esercizio provvisorio. Manifesta, quindi, la disponibilità a ritirare tutti gli emendamenti, ove la maggioranza presenti alcune proposte emendative volte ad inserire nel testo del disegno di legge finanziaria per il 2003 talune previsioni concernenti il rispetto del patto per l'Italia, lo sviluppo del Mezzogiorno, la ricerca ed il funzionamento degli enti locali; preannunzia, in caso contrario, un atteggiamento di ferma opposizione.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, nel ritenere che il Governo e la maggioranza non abbiano mantenuto gli impegni assunti nel corso dell'*iter* in prima lettura dei disegni di legge in esame, sottolinea che le radicali modifiche apportate dal Senato al testo dei documenti di bilancio appaiono particolarmente penalizzanti per le fasce più deboli della popolazione, per il Mezzogiorno, nonché per i settori della sanità e della ricerca.

ETTORE PERETTI, rilevato che la crisi dell'economia italiana riveste carattere strutturale ed è riconducibile essenzialmente alla sfavorevole congiuntura internazionale, giudica inopportune le critiche dell'opposizione, che attribuisce la responsabilità al Governo ed alla maggioranza; sottolinea, peraltro, l'opportunità di ricon-

siderare la vigente normativa in materia di contabilità pubblica, al fine di razionalizzare le procedure di esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. Ribadisce quindi il convinto sostegno dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) all'Esecutivo, nonché la disponibilità ad un costruttivo confronto sulle necessarie riforme in materia economica.

ALFONSO GIANNI, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2003 non contiene alcuna norma in favore delle fasce più deboli della popolazione, rileva che la piena attuazione della riforma fiscale promossa dal Governo determinerà una significativa riduzione del carico tributario che grava sui ceti più abbienti; manifestata, inoltre, netta contrarietà alle norme che prevedono un condono fiscale di carattere « tombale », giudica insufficienti le misure varate per fronteggiare la grave crisi della FIAT, che avrebbe dovuto essere affrontata mediante un intervento dello Stato nel capitale dell'azienda torinese.

LUANA ZANELLA lamenta l'estrema ristrettezza dei tempi a disposizione della Camera per l'esame, in terza lettura, dei documenti di bilancio, peraltro radicalmente modificati dal Senato. Giudica inoltre inadeguate le norme contenute nel disegno di legge finanziaria, che non prevede alcuna misura di carattere strutturale volta a rilanciare l'economia italiana; stigmatizza, in particolare, la riduzione delle risorse destinate agli enti locali, nonché ai comparti della scuola pubblica, della sanità e dell'ambiente.

NICOLA ROSSI, rilevato che il Senato, modificando in senso peggiorativo i documenti di bilancio, ha ulteriormente penalizzato il Mezzogiorno, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno per l'economia e per l'immagine internazionale del Paese dal condono fiscale previsto dal Governo: invita la maggioranza ad agire con responsabilità e ad apportare significative modificazioni al disegno di legge finanziaria.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione.**

GABRIELLA PISTONE, osservato preliminarmente che il Senato ha significativamente modificato il disegno di legge finanziaria, lamenta in particolare la sensibile riduzione dei trasferimenti agli enti locali, paventando gravi ripercussioni sul comparto sanità. Giudica altresì immorale la previsione di condoni fiscali essenzialmente finalizzati al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, sottolineato che i documenti di bilancio sono stati ampiamente modificati nel corso del loro *iter* al Senato, lamenta in particolare l'esiguità delle risorse stanziare in favore della ricerca scientifica, dell'università e della scuola pubblica. Invita, quindi, il Governo e la maggioranza ad accogliere le proposte emendative dell'opposizione ed a favorire un confronto costruttivo, al fine di migliorare il testo del disegno di legge finanziaria per il 2003.

GIUSEPPE FIORONI ritiene che la manovra economico-finanziaria proposta dal Governo denoti, tra gli altri, l'intendimento di ignorare i gravi problemi del Sud del mondo: si negano, infatti, aiuti pubblici allo sviluppo e non si favorisce l'abbattimento del debito estero.

DOMENICO PAPPATERRA manifesta preoccupazione per le modalità con le quali si è svolto l'esame dei documenti di bilancio, che ritiene denotino l'atteggiamento irresponsabile del Governo e della maggioranza nei confronti dei problemi dell'economia del Paese. Paventa, quindi, le deleterie conseguenze che deriveranno dall'approvazione delle disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria per il 2003,

in particolare per i settori della pubblica istruzione, della sanità e della ricerca.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI**

DOMENICO PAPPATERRA, sottolineata, altresì, l'assenza di misure concrete a sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno, auspica che siano recepite le proposte emendative presentate dai deputati Socialisti democratici italiani.

GIUSEPPE DETOMAS ritiene che i disegni di legge finanziaria e di bilancio, relativamente ai quali esprime un orientamento contrario, rechino disposizioni incoerenti rispetto agli intendimenti manifestati dal Governo e dalla maggioranza in materia di federalismo, politica fiscale e patto di stabilità interno.

LUIGI OLIVIERI manifesta netta contrarietà alla norma contenuta nell'articolo 29, comma 18, del disegno di legge finanziaria, nel testo modificato dal Senato, che ritiene lesiva delle prerogative costituzionali proprie delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che i relatori di minoranza ed il relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3201-B rinunziano alla replica.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 3200-bis-B*, osserva che la ristrettezza dei tempi disponibili non consente di apportare ulteriori modifiche al testo del disegno di legge finanziaria, che in alcuni casi risulterebbero opportune.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2003 dà attuazione al cosiddetto patto per l'Italia, riducendo il carico fiscale che grava sui redditi più bassi e favorendo lo

sviluppo economico del Paese, sottolinea la necessità e l'importanza di prevedere forme di condono fiscale, che, tra l'altro, determineranno il positivo effetto di allargare la base imponibile; auspica, pertanto, la sollecita approvazione dei provvedimenti in esame.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta, per consentire la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta formulata dal presidente della V Commissione, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 23,10, è ripresa alle 23,25.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

PPRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno è differito a domani, alle 10.

Avverte altresì che si procederà ora al seguito della discussione del disegno di legge n. 3201-B.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per il 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3201-B); Seconda nota di variazioni (3201-ter).**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia presente in aula il ministro dell'economia e delle finanze.

*Alla richiesta formulata dal deputato Volontè si associano i deputati RENZO INNOCENTI, MARCO RIZZO e ANTONIO BOCCIA, il quale ricorda che, ai sensi*

*dell'articolo 37, comma 1, del regolamento, i rappresentanti del Governo, in presenza di una formale richiesta, sono tenuti ad intervenire alle sedute.*

PRESIDENTE, rilevato che la richiesta formulata assume rilevanza politica, osserva che in questo momento il Governo è legittimamente rappresentato, tra gli altri, dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il ministro Tremonti, in quanto responsabile della politica economica del Governo, sia presente in aula allorché saranno esaminate le disposizioni del disegno di legge finanziaria concernenti misure di condono.

IGNAZIO LA RUSSA lamenta i toni usati, nel suo intervento, dal deputato Violante.

PRESIDENTE, preso atto della richiesta formulata, da ultimo, dal deputato Violante, ritiene si possa comunque procedere nel dibattito, atteso che il Governo è legittimamente rappresentato dai suoi componenti presenti in aula.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 11 e da 13 a 15, con le tabelle rispettivamente annesse, nonché gli articoli 16, 17, 18, con le annesse tabelle A e B ed i relativi allegati, e 19.*

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito sul disegno di legge di bilancio avrà luogo dopo la votazione finale del disegno di legge finanziaria.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Legge finanziaria 2003 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3200-bis-B).**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal

Senato e delle relative proposte emendative.

Avverte che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Comunica quindi gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 49*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUCA VOLONTÈ, pur auspicando che all'interno della coalizione di Governo si assumano scelte di politica economica più ampiamente condivise, annunzia che i deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), per senso di responsabilità, ritirano gli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria per il 2003.

ANTONIO BOCCIA, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, manifesta l'intendimento di fare propri gli emendamenti ritirati dal deputato Volontè.

PRESIDENTE precisa che gli emendamenti ai quali ha fatto riferimento il deputato Volontè sono stati dichiarati inammissibili in quanto riferiti a parti del disegno di legge non modificate dal Senato.

GIORGIO BENVENUTO paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla manovra economico-finanziaria per il 2003, in particolare per i ceti meno abbienti. Nel lamentare, inoltre, il fatto che non è stato correttamente attuato il patto per l'Italia, sottolinea che il Governo non si è mostrato capace di dare risposte concrete ai problemi del Paese.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene si debba tenere conto del significato politico delle considerazioni svolte dal deputato Volontè, dalle quali traspare l'esistenza di dissensi interni alla maggioranza in relazione a scelte qualificanti di politica economica; ribadisce quindi la necessità che sia presente in aula il ministro Tremonti.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che il deputato Volontè ha annunziato il ritiro di emendamenti che in realtà erano stati dichiarati inammissibili dalla Presidenza.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta anch'egli l'assenza del ministro Tremonti, tanto più alla luce di un testo che stravolge l'impostazione del disegno di legge finanziaria licenziato da Camera.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità dei suoi emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, dei quali auspica l'approvazione.

MARIO LETTIERI osserva che i benefici che le famiglie potrebbero trarre dalla limitata riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche saranno vanificati dai provvedimenti che gli enti locali dovranno adottare in conseguenza delle minori risorse statali ad essi destinate.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.1, 2.2 e 2.3.*

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 2.4.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 2.4.*

FABRIZIO VIGNI, sottolinea l'opportunità di prorogare al 31 dicembre 2003 la misura relativa alle agevolazioni fiscali per le opere di ristrutturazione edilizia, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.7.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mor-*

gando 2.5, gli emendamenti Vigni 2.7 e Benvenuto 2.8, di analogo contenuto normativo, nonché gli emendamenti Vigni 2.9 e Pistone 2.10, di analogo contenuto normativo; respinge infine gli emendamenti Grandi 2.11 e 2.12.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.13, del quale auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 2.13, nonché gli emendamenti Zanella 2.14 e Morgando 2.15, di analogo contenuto normativo.*

ENZO CARRA dichiara di non condividere pienamente le finalità degli identici emendamenti Grignaffini 2.16, Bellillo 2.17, Villetti 2.18 e Russo Spena 2.19, soppressivi del comma 7 dell'articolo 2, che prevede un contributo per le famiglie che si avvalgono delle scuole paritarie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

ENZO CARRA preannunzia, pertanto, un voto di astensione.

TITTI DE SIMONE ritiene che l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria riveli l'intendimento del Governo e della maggioranza di smantellare la scuola pubblica.

ROBERTO VILLETTI rileva che la norma che introduce un finanziamento indiretto in favore delle scuole paritarie si pone in contrasto con l'articolo 33, terzo comma, della Costituzione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

ALBA SASSO Dà conto delle ragioni che la inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 7 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria.

GIORGIO PANATTONI giudica incomprensibili le ragioni per le quali si destinano finanziamenti indiretti alle scuole paritarie mentre, per mancanza di risorse, si fanno decorrere dal 2004 i benefici previsti per le aree colpite dalle recenti calamità naturali.

PIERA CAPITELLI osserva che la politica del Governo in materia di istruzione non favorirà una offerta formativa di qualità.

KATIA BELLILLO, sottolineato il carattere socialmente iniquo del disegno di legge finanziaria per il 2003, rileva che il comma 7 dell'articolo 2, che il suo emendamento 2.17 propone di sopprimere, si pone in contrasto con l'articolo 33 della Costituzione.

GERARDO BIANCO, richiamata l'efficacia della legge sulla parità scolastica, ritiene che la politica del Governo in materia di istruzione favorisca i ceti più abbienti.

VALDO SPINI invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti in esame, soppressivi del comma 7 dell'articolo 2, del quale sottolinea il carattere incostituzionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Grignaffini 2.16, Bellillo 2.17, Villetti 2.18 e Russo Spena 2.19.*

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.20.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.20, Benvenuto 2.21 e 2.22, gli emendamenti Benvenuto 2.23 e Morgando 2.25, di analogo contenuto normativo, nonché gli emendamenti Benvenuto 2.26 e Morgando 2.28 e 2.29.*

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.31 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.31 e 2.32 ed approva l'articolo 2.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 3.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 3.1, 3.4 e 3.6 ed approva l'articolo 3.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 5.2, soppresivo del comma 3 dell'articolo 5.

FRANCO RAFFALDINI lamenta l'atteggiamento contraddittorio del Governo, che finirà con il penalizzare le imprese di trasporto locale.

ANTONIO LEONE invita i presentatori a ritirare gli emendamenti in esame, in considerazione della presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

EUGENIO DUCA paventa le deleterie conseguenze che deriveranno per le imprese di trasporto locali dall'eventuale approvazione dell'articolo 5 del disegno di legge, nel testo modificato dal Senato.

GIORGIO PASETTO sottolinea i deleteri effetti che rietiene il comparto del trasporto pubblico subirà a seguito dell'attuazione del comma 3 dell'articolo 5.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Morgando 5.1, Benvenuto 5.2 e Zanella 5.3, di analogo contenuto normativo, ed approva l'articolo 5.*

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che non si proceda all'esame degli articoli 7, 8 e 9 del disegno di legge finanziaria, ritenendo che non si possa proseguire ulteriormente in assenza del ministro dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE ritiene che, anche in assenza del ministro Tremonti, si possa procedere nell'esame del disegno di legge finanziaria.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di accantonare l'esame degli articoli che prevedono condoni fiscali e dei relativi emendamenti; prospetta, in subordine, l'opportunità di sospendere l'iter del disegno di legge finanziaria per passare alla discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione n. 3381-B.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, si dichiara contrario alla richiesta di accantonamento formulata dal deputato Violante.

LUCIANO VIOLANTE ribadisce la richiesta di accantonare l'esame delle norme che prevedono condoni fiscali, la cui trattazione dovrebbe svolgersi alla presenza del ministro dell'economia e delle finanze.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, richiama il disposto dell'articolo 64, quarto comma, della Costituzione, secondo il quale i membri del Governo, ove richiesto, hanno l'obbligo di assistere alle sedute delle Camere.

MARCO BOATO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene particolar-

mente grave l'assenza del ministro Tremonti; invita quindi la Presidenza ad assumere le conseguenti determinazioni.

**PRESIDENTE**, ricordato di aver sottoposto alla valutazione dell'Esecutivo i rilievi formulati in merito all'assenza del ministro Tremonti, ritiene di non poter sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria, atteso che il Governo è legittimamente rappresentato dai suoi componenti presenti in aula.

**LUCIANO VIOLANTE** precisa di aver chiesto alla Presidenza della Camera di garantire lo svolgimento di un confronto tra opposizione e Governo sulle materie relative ai condoni.

**PIERLUIGI CASTAGNETTI**, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente della Camera di farsi garante della corretta attuazione dell'articolo 64, quarto comma, della Costituzione.

**PRESIDENTE** precisa che l'eventuale inadempimento, da parte di un rappresentante del Governo, del dovere di intervenire, ove richiesto, alle sedute della Camera non può ripercuotersi negativamente sull'andamento dei lavori parlamentari.

**MAURA COSSUTTA**, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Vicepresidente del Consiglio, che ritiene le abbia rivolto un gesto irriguardoso, di fornire chiarimenti in merito alle ragioni per le quali il ministro dell'economia e delle finanze non è presente in aula.

**PRESIDENTE** passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

**LAURA MARIA PENNACCHI** manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 7 del disegno di legge finanziaria per il 2003, nel testo modificato dal Senato, che ritiene emblematico del fallimento della politica economica e sociale del Governo.

**MARIO LETTIERI** sottolinea il carattere contraddittorio delle posizioni espresse dal Governo — segnatamente dal ministro Tremonti — relativamente alle ipotesi di condono previste dal disegno di legge finanziaria per il 2003, nel testo modificato dal Senato.

**ROBERTO GIACHETTI**, stigmatizzata l'assenza del ministro Tremonti, manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 7 del disegno di legge finanziaria.

**ALESSANDRO DE FRANCISCIS** chiede al Governo di fornire chiarimenti in ordine alla relazione tecnica che accompagna il disegno di legge finanziaria in esame.

**GIULIO SANTAGATA** ritiene che la grave situazione dell'economia nazionale sia ascrivibile essenzialmente alla politica attuata dal ministro Tremonti.

**NICOLA ROSSI** sottolinea che dall'intervento del sottosegretario Vegas si deduce che il disegno di legge finanziaria, nel testo originario, era privo di adeguata copertura finanziaria.

**GIUSEPPE FIORONI**, giudicato non condivisibile il ricorso allo strumento del condono per reperire risorse finanziarie, lamenta anch'egli l'assenza del ministro Tremonti.

**LINO DUILIO** richiama le ragioni per le quali sarebbe opportuna la presenza in aula del ministro Tremonti.

**CARLA ROCCHI** ritiene particolarmente grave l'assenza del ministro dell'economia e delle finanze.

**RUGGERO RUGGERI**, sottolineati i dissidi esistenti all'interno della maggioranza e tra quest'ultima ed il Governo, manifesta rammarico per l'assenza del ministro Tremaglia, il cui operato ritiene meriti pieno rispetto.

GABRIELLA PISTONE sottolinea la contraddittorietà della politica economica promossa dal Governo ed, in particolare, delle dichiarazioni rese dal ministro dell'economia e delle finanze in materia di condoni.

PIETRO MAURANDI stigmatizza la scelta del Governo di promuovere misure di condono che favoriscono il fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ritiene che, una volta concluso l'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti, si possa rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda, precisando che il disegno di legge in esame, anche nel testo approvato in prima lettura dalla Camera, era corredato da idonea copertura finanziaria.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di attenersi all'ipotesi prospettata di sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria intorno alle 2.

PRESIDENTE ritiene che, anche alla luce dell'andamento dei lavori odierni dell'Assemblea, si possa ragionevolmente accedere alla richiesta formulata dal presidente della V Commissione.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 7.1 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.1 e 7.2, gli emendamenti Benvenuto 7.7 e Morgando 7.8, di analogo contenuto nor-*

*mativo, nonché gli emendamenti Grandi 7.3, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.6, 7.5, 7.4, 7.13 e 7.14, Russo Spina 7.16, Grandi 7.15 e Benvenuto 7.17; approva, quindi, l'articolo 7.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 251 del 2002: Amministrazione della giustizia (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3381-B).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, raccomanda la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Lunedì 23 dicembre 2002, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

**La seduta termina alle 2,15 del 23 dicembre 2002.**